

Si è svolta sabato 21 ottobre all'Ariston

«Fuori la guerra dalla storia»: il messaggio dalla serata di gala del Premio Acqui Storia



Acqui Terme. «Fuori la guerra dalla storia». È questo il messaggio che ha fatto da cornice alla serata di gala del Premio Acqui Storia, svoltasi sabato 21 ottobre all'Ariston. Un evento che ha richiamato l'attenzione di un folto pubblico. Il messaggio è stato proposto su di un grande striscione nel presidio organizzato da alcune associazioni acquesi, civili e religiose, ma anche accompagnato da un volantino in cui sono state proposte alcune riflessioni sulla tragedia che si sta consumando nella Striscia di Gaza.

Il Premio ha visto la partecipazione di ben 237 libri, fra i quali le giurie (scientifica, divulgativa, romanzo storico, letteratura per ragazzi e quella dei lettori che rappresenta il pubblico) hanno scelto i vincitori.

All'appuntamento, come ospite d'onore, avrebbe dovuto essere presente il generale Francesco Figliuolo - a lui è stato conferito il Premio Testimone del Tempo - il quale però per ragioni di sicurezza nazionale ha dovuto rinunciare all'invito dell'amministrazione comunale acquese.

«Sono onorato di aver ricevuto questo importante premio che nasce dalla celebrazione del senso del dovere - ha scritto il generale Figliuolo in un messaggio letto dal presentatore Roberto Giacobbo - purtroppo i miei incarichi a livello nazionale mi impediscono di essere lì con voi. Mando un caloroso saluto a voi tutti ed in particolare al sindaco Danilo Rapetti e al dottor Giulio Anselmi con cui condivido questo Premio».

Gi.Gal.

Continua a pagina 2



▲ Alessandra Sonia Romano col presentatore Roberto Giacobbo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068

DALLA PRIMA

«Fuori la guerra dalla storia»: il messaggio dalla serata di gala del Premio **Acqui Storia**



▲ Francesco Figliuolo



▲ Giulio Anselmi



▲ Marco Cuzzi



▲ Carmine Pinto



▲ Fabio Fabbri



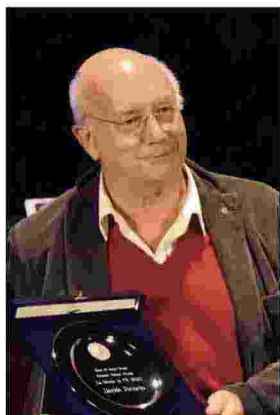
▲ Paolo Malaguti



▲ Marina Marazza



▲ Enrico Racca



▲ Davide Ferrario



▲ Raffaele Romanelli



▲ I diplomi assegnati ad alcuni finalisti presenti in sala

Ad aprire la serata, dopo i saluti istituzionali del sindaco Danilo Rapetti e dell'assessore alla Cultura Michele Gallizzi, è stata la violinista Alessandra Sonia Romano che ha proposto alcune melodie ebraiche suonando uno strumento appartenuto a Eva Maria Levi morta ad Auschwitz. All'interno di quel violino, nel 2014 è stato ritrovato un biglietto in cui c'era scritto «la musica rende liberi». Una frase che riporta dolorosamente a quanto scritto all'ingresso del campo di concentramento (il lavoro rende liberi).

Come Testimone del Tempo è stato premiato anche il presidente dell'Ansa Giulio Anselmi. Sul palco è stata riproposta la sua lunga carriera ma si è anche parlato della professione del giornalista. «Il giornalista deve avere come obiettivo la realtà dei fatti - ha detto - deve andare alla ricerca della verità utilizzando fonti diverse. Non ci si deve accontentare. Solo così si potrà offrire un buon servizio al lettore».

Sul palco dell'Ariston sono quindi saliti Marco Cuzzi e Carmine Pinto vincitori ex

aequo per la sezione Storico Scientifica. Fabio Fabbri vincitore della sezione Divulgativa, Paolo Malaguti e Marina Marazza vincitori per il Romanzo Storico. Infine, Enrico Racca vincitore della nuova sezione Letteratura per Ragazzi.

Il premio La Storia in Tv è stato consegnato al regista Davide Ferrario mentre il Premio alla Carriera è andato ai docenti universitari Francesco Perfetti (non presente alla cerimonia a causa di un improvviso lutto) e Raffaele Romanelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068